

[STORIE DI IMPRESA]

Conoscere, conservare, documentare**Strategie e competenze per operare al meglio nel settore della conservazione**

di Laura della Badia

Un'azienda giovane, che nel 2002 ha raccolto le nuove possibilità di sviluppo offerte al mercato del restauro dal fervore del Giubileo, intraprendendo una strada fatta di impegno, ricerca e innovazione, che l'ha portata in poco tempo a lavori di prestigio, in Italia e all'estero. Forse il segreto di Tecnorestauri sta nell'aver superato la realtà artigianale di bottega, dandosi un'impostazione rinnovata nelle tecnologie e sul piano organizzativo, ma conservando le abilità e le conoscenze proprie del know how italiano nel restauro. Ce lo ha spiegato meglio il suo direttore tecnico, l'arch. Andrea Griletto, illustrandoci quelli che, secondo Tecnorestauri, sono i requisiti fondamentali di un progetto di conservazione.

[1] - Operate in un settore complesso: la conservazione di edifici monumentali e di manufatti storico-artistici. Qual è la vostra "filosofia", che può riassumersi anche in "mission" aziendale?

Potremmo riassumerla con tre parole per noi molto significative: conoscere, conservare, documentare. Tutte, naturalmente, applicate al settore della conservazione e del restauro di edifici monumentali e di manufatti storico-artistici. Fin dall'inizio il nostro obiettivo è stato quello di offrire un servizio che andasse oltre la sola esecuzione del lavoro in cantiere. Per questo la nostra strategia e la nostra offerta abbracciano una varietà di ambiti, riconducibili a tre punti. Il primo riguarda un'attività di consulenza specializzata, funzionale alla definizione e all'esecuzione del progetto di conservazione e restauro. Affianchiamo il progettista con attività di diagnostica, rilievo e analisi del costruito, campionature e prove strumentali. Queste attività sono molto importanti ai fini della conoscenza del manufatto sul quale

si deve intervenire e ai fini della stesura del progetto, nonché per l'ottenimento dell'approvazione da parte delle soprintendenze. Il secondo punto riguarda l'intervento di conservazione e/o restauro vero e proprio, che noi realizziamo con maestranze specializzate. Questo è il nostro "core business": gestiamo e operiamo con tecniche avanzate ma anche con l'adeguato grado di "artigianalità" che interventi di questo tipo richiedono. Lavoriamo su superfici pittoriche e affreschi, materiali lapidei, legno, intonaci.

Il terzo, quello che ritengo ci distingua in modo particolare, è il nostro impegno nella documentazione delle fasi di cantiere. L'obiettivo è fornire un'accurata documentazione di tutto l'intervento eseguito, che serva non solo ai fini dell'archiviazione da parte della soprintendenza stessa, ma soprattutto ai fini del progetto di manutenzione programmata. È molto importante, infatti, poter ripercorrere a distanza di tempo le fasi dell'intervento di conservazione, in modo da conoscere a fondo

i problemi dell'edificio e poter intervenire nel tempo in modo corretto e preciso.

[2] - Il vostro è quindi un metodo dettagliato, che richiede molteplici competenze. Chi sono i vostri partner?

Per la fase di diagnostica e di analisi del costruito i nostri partner principali sono le Università: il Politecnico di Milano (Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito, Dipartimento di Architettura e Pianificazione), l'università di Brescia (Laboratorio di Chimica per le Tecnologie, Università degli Studi di Brescia). Vi sono poi anche aziende specializzate, che intervengono di volta in volta in base alle esigenze.

[3] - L'attività di cantiere vero e proprio, invece, com'è gestita?

Per noi è molto importante avvalerci di personale qualificato. Abbiamo una squadra di restauratori specializzati e delle valide collaborazioni esterne con artigiani che ci affiancano a seconda delle tipologie del lavoro. Per la parte edile, per esempio per gli intonaci, ci avvaliamo di squadre esterne, così come per interventi sul legno, anche se ci stiamo attrezzando per allestire un laboratorio ligneo interno che nel 2008 ha mosso i primi passi. Sul legno infatti stiamo lavorando molto, per esempio stiamo seguendo attualmente un intervento di adeguamento di tutti i serramenti del futuro

museo etnografico del comune di Cigole, nei pressi di Brescia, il cui progetto architettonico e dell'arch. Cesare Feiffer; sono stati mantenuti in opera tutti gli antichi serramenti (di particolare pregio la ferramenta studiata ad hoc per la chiusura degli scuri interni), cercando di adeguarli alle rinnovate esigenze del risparmio energetico (seppur in deroga alle normative) cui il progetto è particolarmente sensibile.

[4] - Attualmente quanti cantieri aperti avete e come riuscite a gestire tutti i progetti?

Abbiamo 8 cantieri aperti, per citarne alcuni, in fase di ultimazione i fronti di palazzo Brera, una villa storica nel comune di Nervino (MI), una "azienda agricola" in Valpolicella sempre su progetto dell'arch. Cesare Feiffer. Insomma, un numero piuttosto impegnativo. Per tenere sotto controllo le fasi di lavoro e le tempistiche in tutti i cantieri aperti, facciamo un'accurata pianificazione settimanale. Il coordinamento non è sempre semplice, proprio per questo dedichiamo del tempo alla pianificazione, con riunioni settimanali che servono per fare il punto della situazione di ogni cantiere.

[5] - Quali sono le zone in cui operate?

Lavoriamo molto in Lombardia e Veneto. Abbiamo però anche delle occasioni importanti di lavoro all'estero: siamo coinvolti

in un progetto in collaborazione con Assorestauri, l'Associazione Italiana del Restauro Architettonico, Artistico e Archeologico di cui siamo membri, e finanziato dal Ministero dei Beni culturali ad Istanbul, per il restauro della Torre dell'orologio nel palazzo di Dolmabahçe che dovrebbe partire a breve. Dovremo seguire la progettazione, la direzione cantiere e i lavori. Per questo abbiamo avviato una piccola joint venture con una società turca. C'è, quindi, la volontà di aprirci al mercato estero perché la professionalità italiana nel settore del restauro è molto riconosciuta e siamo in grado di esportare know how e competenza ad alti livelli.

[6] - Il lavoro che ad oggi vi ha dato maggior soddisfazione?

Sicuramente uno dei più interessanti è stato quello sul Palazzo della Rinascente, a Milano, sia per il prestigio del manufatto, sia per l'efficace organizzazione aziendale, che ci ha permesso di rispettare pienamente le rigide tempistiche imposte dal committente. Il progetto di conservazione, supportato da una preliminare campagna di indagini conoscitive (termografie e analisi sui materiali) rispondeva alla necessità di eliminare i fenomeni di degrado in atto con l'obiettivo di conservare il più possibile l'aspetto formale dell'edificio riscontrato in fase preliminare, libero da patologie di degrado che potessero provocare il decadimento.

Il progetto prevedeva inoltre che la campagna conoscitiva fosse parte integrante delle opere di conservazione. L'impresa ha messo quindi a punto un sistema di monitoraggio giornaliero delle attività di cantiere integrato con attività di verifica puntuale (e preliminarmente alla relativa fase di intervento) del degrado soprattutto in riferimento alle stime dei distacchi e degli interventi di consolidamento "strutturale" del pesante sistema di rivestimento della facciata, che ha permesso un'efficace calibratura degli interventi previsti in progetto e la resa grafica reale e puntuale sia dello stato di degrado che delle fasi operative; queste ultime leggibili per tipologia di intervento, tempistiche, materiali impiegati, operatore, ecc.



Informazioni
www.tecnorestaurisrl.it



Punta su Alfa Lum e vinci sicuro.

La qualità vince sempre. E noi di Alfa Lum lo sappiamo bene. Da oltre 40 anni proponiamo soluzioni funzionali e innovative, dal design versatile e moderno ed affidabili nel tempo. Controtelai, porte, serramenti, portoni blindati e inferriate di sicurezza: una vasta gamma di prodotti concepiti e realizzati con passione e grande cura dei dettagli per accontentare ogni richiesta e definire nuovi spazi. Alfa Lum: la scelta vincente per il tuo progetto abitativo.

Alfa Lum • Strada del Sabbatino 50 47896 Faetano • Rep. San Marino
Tel. +378 (0549) 996217 • Fax +378 (0549) 0549 996414 www.alfalum.com



Più casa per la casa.